



COMMENTO AL CAMPIONATO



Chi pensava che raggiunta la quasi matematica certezza dello scudetto il Napoli iniziasse a sentirsi già in vacanza dovrà cambiare totalmente opinione perché, come dimostra la quaterna rifilata in trasferta al Torino, i partenopei non sono assolutamente intenzionati a regalare nulla a nessuno sentendosi già in vacanza. E non si è trattato di una partita giocata sempre al massimo per dare ad Osimhen nuove possibilità di andare a rete, è la mentalità che la formazione ha acquisito a fare risultato, sempre e comunque. Napoli dunque lanciatissimo ed inseguitrici che ormai lo salutano da lontano e tentano solo di limitare il distacco e di aggiudicarsi i migliori posti nelle future competizioni europee. Il 4-0 del Napoli a Torino dice chiaro che non c'è stata storia e si è assistito ad un dominio assoluto scandito dalle reti realizzate dalle punte partenopee, in particolare da

Il 4-0 del Napoli a Torino dice chiaro che non c'è stata storia e si è assistito ad un dominio assoluto scandito dalle reti realizzate dalle punte partenopee, in particolare da Osimhen che con l'ultima doppietta ha rafforzato sostanzialmente la sua posizione di leader nella classifica dei marcatori dopo due turni in cui era rimasto a secco.

Per il Torino al contrario una brutta giornata che lo allontana dalle primissime posizioni e toglie parte delle speranze di inserirsi nel dialogo europeo.

Mentre il Napoli continua a correre alle sue spalle le più reputate inseguitrici a turno finiscono ko allargando così il vantaggio dei napoletani che si è assestato a 19 punti. Se continuerà con questo passo tra quattro-cinque partite probabilmente gli uomini di Spalletti avranno la certezza matematica del tricolore.

Nell'ultimo turno a pagare cara la situazione sono stati Milan, Inter e Roma finite sconfitte con dirette rivali o con formazioni che sulla carta risultavano meno dotate. Il Milan è stato quello che ha ingoiato il boccone più amaro perché sperava di fare il colpo ad Udine e invece è uscito battuto senza poter accampare scuse. I friulani infatti sembrano aver superato il brutto momento che li ha frenati ed hanno ripreso l'ottimo rendimento di inizio stagione quando sono stati per breve periodo tra le primissime. Il ko del Milan lo ha retrocesso di posizione a favore della Lazio che nelle ultime prestazioni è apparsa come la formazione più in palla dopo il Napoli e la Juventus. Per le formazioni milanesi che occupavano i posti immediatamente dietro il Napoli è stata una giornata da dimenticare perché anche l'Inter si è dovuta arrendere a San Siro (terzo ko in quattro incontri) ad una Juventus (sei vittorie negli ultimi 7 impegni) che, se non avesse subito la penalizzazione di 15 punti, si sarebbe proposta come la più valida alternativa al Napoli. I faccia a faccia decisivi Inter-Juve e quello tra le romane hanno in parte dato un nuovo volto al campionato e creato qualche incertezza che in precedenza non si registrava. Hanno creato anche molto nervosismo in campo perché a Roma e Milano si è finiti in rissa a dimostrazione della importanza che si attribuiva a questi test. La Juve ha fatto una partita senza acuti ma molto attenta specie in difesa ed ha prevalso col minimo scarto negando all'Inter ogni occasione da rete.

La Lazio ha fatto in pratica la stessa cosa ribadendo la sua attuale superiorità nella Capitale, cosa che, vista l'impossibilità di raggiungere il Napoli, ripaga le fatiche dell'intero campionato unitamente alla possibilità di volare in Champion's. Per i laziali si allunga la serie molto positiva che li ha visti ko in una sola occasione negli ultimi undici incontri. Turno favorevole per l'Atalanta che, pur soffrendo moltissimo, ha battuto l'Empoli (al quarto ko consecutivo) ed ha guadagnato punti sul gruppo che la precede cancellando qualche passo falso precedente che l'aveva relegata su gradini di ripiego. Che i bergamaschi in casa soffrano molto più che in trasferta non è una novità ma in questa occasione sono riusciti a rovesciare il risultato.

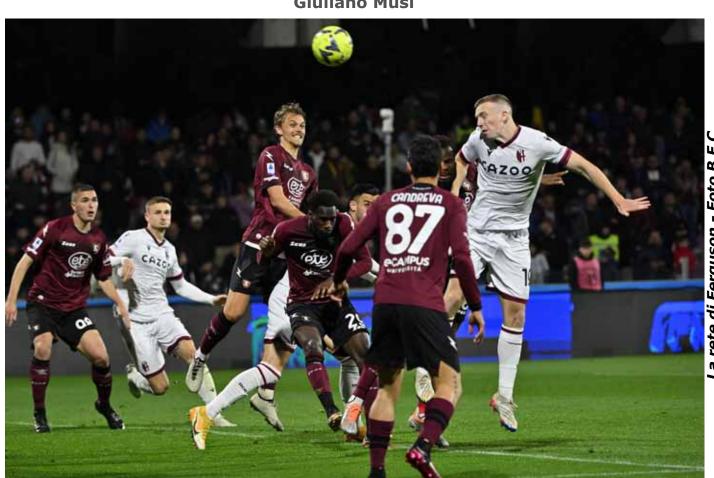
Nel gruppo che sta lottando per raggiungere una qualificazione europea svetta il Sassuolo che ha piegato uno Spezia molto spigoloso ottenendo la quarta vittoria consecu-

tiva che lo rilancia definitivamente e regala grandissimo morale in vista del prossimo impegno col Torino. La condizione ottimale di Berardi che ha centrato una traversa e segnato un rigore è una garanzia per i neroverdi che stanno raccogliendo quanto avevano seminato, senza fortuna, ad inizio stagione.

Il Bologna ha allungato la serie positiva strappando un punto su un campo non facile come Salerno. Le polemiche degli ultimi tempi sull'utilizzo di Arnautovic sono andate forse definitivamente in archivio, sia per il prezioso pari che ha premiato le scelte di Motta, sia per l'ennesimo infortunio che ha colpito la punta austriaca. La contusione al piede potrebbe fermarlo di nuovo ed uno stop prolungato darebbe più tranquillità al tecnico ed ai tifosi che si stanno godendo il buon momento dei rossoblù. Il pari di Salerno è utilissimo non solo perché consente di quardare sempre in alto con speranze europee ma soprattutto perché ha messo in luce le qualità di elementi come Ferguson che si sono meritatamente quadagnata la ribalta segnando gol che non sono previsti nel suo ruolo naturale in campo. Anche le punte sembrano in crescita e il prossimo impegno con l'Udinese potrebbe dare un quadro ancora più rassicurante del Bologna nuova versione che sta costruendo Motta. La cosa forse più singolare è che mentre ad inizio torneo il Bologna era molto carente nel gioco di testa ora fa risultato proprio sfruttando al meglio questa qualità, come si è visto a Salerno.

Tre punti d'oro anche per la Fiorentina che, seppure solo grazie ad un'autorete, è riuscita a battere un Lecce sempre molto pericoloso che in trasferta ha messo a segno colpi imprevedibili. In coda desta qualche sorpresa la vittoria della Samp (con doppietta di Gabbiadini) col Verona che sta perdendo sempre più decisione e possibilità di salvarsi. I liguri hanno centrato i tre punti dopo 10 giornate a secco e sicuramente hanno fatto festa anche se il successo non cambia sostanzialmente la loro posizione in fondo al campionato. Discorso simile per la Cremonese che è uscita imbattuta da Monza dove si era illusa di ottenere la sua prima vittoria in trasferta (dopo 7 ko e 7 pareggi) ed invece è stata raggiunta di nuovo sull'1-1.

Giuliano Musi



La rete di Ferguson - Foto B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE **SERIE A**



27a GIORNATA

Atalanta-Empoli	2-1	44' Ebuehi, 58' De Roon, 86' Hojlund
Fiorentina-Lecce	1-0	27' (aut.) Gallo
Inter-Juventus	0-1	23' Kostic
Lazio-Roma	1-0	65' Zaccagni
Monza-Cremonese	1-1	61' Ciofani, 69' Carlos Augusto
Salernitana-Bologna	2-2	7' Pirola, 11' Ferguson, 64' Dia, 73' Lykogiannis
Sampdoria-Verona	3-1	24' Gabbiadini, 35' Gabbiadini, 88' Faraoni, 90+8' Zanoli
Sassuolo-Spezia	1-0	71' (rog.) Berardi
Torino-Napoli	0-4	9' Osimhen, 35' Kvaratskhelia, 51' Osimhen,
		68' Ndombelé
Udinese-Milan	3-1	9' Pereyra, 45+4' (rog.) Ibrahimovic, 45+6' Beto,
		70' Ehizibue

Marcatori

Classifica 21 reti: Osimen (Napoli).

 21 reti: Osimen (Napoli). 14 reti: Martinez (Internazionale). 12 reti: Lookman (Atalanta), Kvaratskhelia (Napoli), Nzola (Spezia). 10 reti: Dia (Salernitana). 9 reti: Beto (Udinese), Dybala (Roma), Immobile (Lazio), Zaccagni (Lazio). 8 reti: Arnautovic (Bologna), Giroud (Milan), Leao (Milan), Vlahovic (Juve). 7 reti: Dzeco (Internazionale), Hojlund (Atalanta), Laurienté (Sassuolo), Orsolini (Bologna), Rabiot (Juve), Sa- 	Napoli Lazio Inter Milan Roma Atalanta Juventus Udinese Bologna Fiorentina Torino	71 52 50 48 47 45 41* 38 37 37
nabria (Torino), Strefezza (Lecce).	Sassuolo	36
Marcatori Bologna:	Monza Sassuolo	34 36
8 reti: Arnautovic.	Empoli	28
7 reti: Orsolini. 4 reti: Ferguson, Posch.	Lecce	27
2 reti: Barrow.	Salernitana	27
1 rete: Aebischer, Dominguez, Lykogiannis, Sansone,	Spezia	24
Soriano, Zirkzee.	Hellas Verona	19
1 autorete: Chiriches (Cremonese).	Sampdoria	15
	Cremonese	12

* 15 punti di penalizzazione



Salernitana-Bologna 2-2



RIGORE NEGATO



La Salernitana pareggia con il Bologna 2-2 Torna in campo Arnautovic ma ci rimane per poco!

Il Bologna non riesce ad espugnare l'Arechi e la gara Salernitana - Bologna FC finisce con un pareggio di 2 a 2, che vale un punto per entrambe le squadre. Al match si aggiunge un nuovo capitolo di Arnautovic che, entrato al 20' della ripresa, esce sedici minuti più tardi per un problema all'avampiede destro. Una ricaduta? Facile pensarlo! Sembra che l'austriaco, sia costretto a recitare il ruolo di protagonista. Il Bologna continua a non vincere, ma pareggia in rimonta: con Ferguson che risponde a Pirola, e Lykogiannis che controbatte al vantaggio di Dia. Per Ferguson è il primo goal dopo quattro mesi. Con il pareggio il Bologna aggancia il Torino, mentre la Salernitana guadagna un altro punto sullo Spezia

Motta conferma la formazione usata contro la Lazio, ma dopo sette minuti la Salernitana va in vantaggio 1 a 0, grazie ad un calcio d'angoloscaturito dal cross di Candreva perfetto per la testa di Pirola, che anticipa Lucumì e riesce a segnare la sua prima rete in campionato. Caserta, dopo tre minuti, ha la possibilità di raddoppiare, ma il pallonetto di Mazzocchi non va a buon fine. Ad un certo punto, però, c'è la reazione del Bologna, al 12' Kyriakopoulos trova Ferguson, che anticipa Pirola e torna al gol dopo oltre quattro mesi. Poco dopo il primo cambio forzato della gara (Cambiaso è out per un problema addominale, dentro Lykogiannis), Moro fa suo il vantaggio, il croato, ben servito da Kyriakopoulos, che inspiegabilmente cerca la conclusione di sinistro, e si fa riprendere il pallone da Gyomber a pochi metri dalla porta di Ochoa.

Nel finale il Bologna protesta: Kyriakopoulos inventa ancora per Ferguson e Bradaric si allaccia allo scozzese. Per Pairetto niente da fare neanche l'assegnazione di un rigore che sembrava esserci.

Inizia il secondo tempo con Barrow che ci prova dopo otto minuti, trovando però una deviazione. Dopo 15 minuti circa, prima Piatek spaventa il Bologna, poi Barrow perde palla a centrocampo e permette ai granata di avanzare in area, con Soumaoro che mura Dia. Ma nulla da fare, Dia trova il passaggio giusto, Schouten devia e la Salernitana passa in vantaggio 2 a 1. Motta mette mano alla panchina e gioca la carta Arnautovic, che rimane però in campo solamente 16 minuti prima di uscire di nuovo. Nel mezzo il Bologna pareggia, Kyriakopoulos pennella dalla bandierina, Lykogiannis brucia Piatek e fa 2 a 2. Nel finale succede poco: dentro Sansone per Arna. Il goal del Bologna non è sufficiente.

SALERNITANA-BOLOGNA 2-2

Reti: 7' Pirola, 12' Ferguson, 64' Dia, 73' Lykogiannis.

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa; Daniliuc, Gyomber (87' Fazio), Pirola; Mazzocchi (68' Sambia), Bohinen (56' Vilhena), Coulibaly, Bradaric; Kastanos (56' Piatek), Candreva (88' Botheim); Dia. - All. Sousa.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch, Soumaoro, Lucumì, Cambiaso (21' Lykogiannis); Ferguson, Schouten, Moro; Aebischer (65' Orsolini), Barrow (65' Arnautovic, 81' Sansone), Kyriakopoulos (81' Soriano). - All. Motta.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Salernitana-Bologna 2-2



STRIMINZITO PAREGGIO



Il Bologna gioca bene, rischia e rimonta due volte, ma scende in classifica

La partita di Salerno ci lascia un buon pareggio e molti rimpianti. In primo luogo, due decisioni a noi contrarie del solito "scarso" Pairetto (come lo definì Soriano, prima di essere espulso, durante un Inter Bologna di qualche anno fa) condizionano la partita: un corner inventato, da cui è scaturito il 1º goal della Salernitana, e un rigore negato, per un netto fallo in area su Ferguson, sono i due ultimi gioielli del "figlio d'arte" di uno dei peggiori protagonisti di "calciopoli"!

In secondo luogo, c'è il rammarico per una partita che abbiamo dominato nel gioco ma che abbiamo pure rischiato di perdere, cogliendo alla fine un punto strameritato ma striminzito. Come nelle due precedenti partite contro Torino e Lazio, infatti, abbiamo mantenuto il possesso palla per circa il 60% della partita effettuando oltre 550 passaggi, contro gli appena 400 degli avversari, però abbiamo effettuato appena 2 tiri nello specchio della porta (fortunatamente conclusi entrambi in goal da Ferguson e Lycogiannis). Certo, come già detto per gli ultimi incontri, se Motta schiera sempre al centro dell'attacco un'ala (Barrow) che non segna dal 16 ottobre e, dietro di lui, un terzino (Kyriakopulos) e quattro centrocampisti (Aebischer, Schouten, Ferguson e Moro), può capitare facilmente che, dei 37 tiri effettuati in questi ultimi tre incontri, solamente 5 siano stati indirizzati nello specchio della porta. Tuttavia, il nostro allenatore sostiene che Barrow gli dà al momento più garanzie di Arnautovic, Zirkzee e Orsolini e, dalla sua, ha il fatto che oggettivamente con questo gioco la sua squadra tiene sempre bene il campo, fraseggia tra le linee come richiede lui, mantiene il possesso della palla e crea un discreto numero di occasioni da goal contro gualungue squadra, sia in casa che in trasferta.

Se c'è un appunto che si può rivolgere a Motta nelle ultime partite, secondo me, non è il fatto di insistere sempre con gli stessi giocatori, viste anche le recenti vicissitudini fisiche di tutti i nostri attaccanti, ma il fatto di non riuscire a rimediare, a partita in corso, agli evidenti e saltuari momenti di difficoltà della squadra! Uno stesso schema di gioco, senza attaccanti di riferimento per le difese avversarie, può dare ottimi risultati contro due grandi squadre come Inter e Lazio, ma può anche capitare che trovi delle difficoltà in altre circostanze, come avvenuto a Torino e a Salerno.

Se, contro il Toro, Motta non è intervenuto in alcun modo per cercare di raddrizzare una partita che aveva chiaramente preso fin dall'inizio una piega negativa (eccetto l'ingresso tardivo di due soli giocatori, Zirkzee e Kiriakopulos, a 20' e 10' dalla fine), anche a Salerno il nostro Mister non è intervenuto in tempo per rimediare a un momento di evidente disagio del nostro attacco che non riusciva più a tenere il pallone. Se riguardate infatti il video della partita, noterete che, all'inizio della ripresa, Barrow e Aebischer hanno perso diversi palloni a centrocampo mettendo la squadra in gravi difficoltà: in un caso Piatek è arrivato da solo al limite dell'area e ha sfiorato il palo a Skorupski battuto, nell'altro solo un miracoloso recupero in angolo di Soumaoro ha evitato il goal e, proprio



Foto B.F.(

sugli sviluppi di quel corner, è arrivato il raddoppio della Salernitana. Solo a quel punto, ormai al 65', Motta è intervenuto facendo entrare Orso e Arna che hanno immediatamente alzato il baricentro della squadra che in pochi minuti ha ritrovato il pareggio! Motta ha il grandissimo merito di aver dato una fisionomia e un gioco stabile al Bologna: dovrebbe solo migliorare la gestione delle partite ed essere in grado, almeno nelle situazioni di difficoltà che capitano anche alle grandi squadre, di saper trovare e proporre adeguati rimedi.

Il terzo e ultimo rammarico è che, con questo pareggio e i contemporanei successi di tutte le nostre contendenti per un posto nella parte sinistra della classifica, il Bologna scende ancora un po' in classifica: tolta la Juve, che



ovviamente ha un'altra marcia rispetto a noi e che speriamo solo venga sanzionata come merita per il falso in bilancio della propria dirigenza, siamo stati superati anche dall'Udinese, raggiunti dalla Fiorentina e avvicinati a un solo punto dal Sassuolo, tutte squadre che 20 giorni fa si trovavano a 5-6 punti di distanza da noi. La pausa per gli impegni delle Nazionali arriva quindi al momento giusto per far rifiatare un attimo la squadra e, soprattutto, per recuperare al massimo della forma i nostri migliori giocatori, da Dominguez a Orsolini, da Arnautovic a Zirkzee, tutti assenti o a mezzo servizio nelle ultime partite.

Alla ripresa, comincerà la volata finale per giocarci l'8°-9° posto contro Udinese, Toro, Fiorentina e Sassuolo: i mezzi (il tecnico e i giocatori) per vincere questo mini-torneo a 5 squadre ci sono tutti! Arrivederci quindi al Dall'Ara contro l'Udinese tra due domeniche!

Gianluca Burchi



CADNACHE BOLDGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

Salernitana-Bologna 2-2



C'ERANO LORO E C'ERAVAMO NOI



A volte mi chiedo cosa faremmo noi se seguissimo una squadra come il Napoli attuale, una formazione quasi perfetta, che oggi forse gioca il miglior calcio in Europa, sicuramente in Italia, considerando la nostra passione, quella passione che ci porta a seguire il Bologna in ogni stadio d'Italia.

Il sindaco di Napoli definisce la passione sportiva "una navetta popolare verso la felicità di un momento, una miccia che accende tante distinte energie", io parlo della passione per le piccole cose che aiuta a vivere meglio.

Sabato in quel pullman diretto verso Salerno coesistevano tante persone diverse, per età, ceto sociale, idee e percorso di vita, unite unicamente da una passione comune per la squadra del cuore.

C'era il giovane ragazzo che stava vivendo una delle prime esperienze del genere, attratto dall'idea di affrontare una trasferta difficile sconsigliata ai più; c'erano i rappresentanti di uno dei gruppi della curva più caldo, abituati a situazioni del genere, ma sempre carichi e motivati nel sostenere i colori delle loro squadra del cuore contro chiunque, non escludendo anche uno scontro con qualche possibile usurpatore; c'era il ragioniere, l'impiegato di banca, che alla domenica allo stadio si trasforma, scaricando le tensioni accumulate in settimane difficili; c'erano ragazzi segnati nel fisico, ma non nella mente, per i quali il Bologna è molto di più di una passione sportiva, è una ragione di vita; c'erano i loro accompagnatori, parenti e amici che condividono la stessa passione; c'era il dirigente sindacale che segue da anni col figlio il Bologna ovungue; c'era l'imprenditore, tifoso da sempre del Bologna, tanto da essere arrivato a ricoprire un ruolo ufficiale nell'organizzazione dei tifosi, presente in ogni trasferta, come è giusto che sia per ciò che il suo ruolo rappresenta; c'erano padri di famiglia, con figli minori a casa, che non possono ancora seguire i padri in guesta impresa, che mogli comprensive s'incaricano di accudire mentre il compagno segue la squadra del cuore in ogni trasferta; c'erano ragazze giovani, che il giorno dopo saranno orgogliose di raccontare alle amiche di avere vissuto un'esperienza in genere considerata patrimonio maschile, non essendosi fatte mancare anche qualche birra di troppo; c'erano pensionati, che in età avanzata hanno scoperto le emozioni che può regalare la passione sportiva, in una fase della loro esistenza in cui il tempo non manca.

Poi c'eravamo noi, un padre e un figlio, innamorati del Bologna da sempre, tanto da concepire un libro per descrivere la loro complicità nel vivere la comune passione.

Noi che continuiamo a credere nel sogno europeo, che affrontiamo ogni trasferta pensando di vincere, pur sapendo che la squadra è migliorata, ma ha ancora dei limiti, che è molto lontana dalla perfezione che continua a manifestare il Napoli attuale.

Noi che ci alziamo alle sei del mattino per preparare i panini, che affrontiamo quindici ore di pullman per vedere dal vivo una partita di novanta minuti, spesso disturbata dai bandieroni che sventolano davanti ai nostri occhi.

Noi che cantiamo quando entra la squadra, che crediamo di trasmettere ai giocatori un'energia utile per migliorare la qualità della loro prestazione, che sosteniamo la squadra per tutta la gara, che alla fine l'aspettiamo sotto il nostro settore, per ringraziarla, magari sperando di ricevere una maglia sudata, o anche solo un paio di calzoncini, magari la fascia del capitano. Non so cosa faremmo se seguissimo una squadra come il Napoli attuale, so quello che facciamo seguendo il Bologna, la nostra squadra del cuore, sempre e comunque, una formazione oggi sicuramente ancora lontana dalla perfezione, ma comunque capace di farsi rispettare contro ogni avversario.

Claudio Baratta

Salernitana-Bologna 2-2



IL DOPO PARTITA



Le parole di Thiago Motta nel post partita

"Abbiamo fatto una buona prestazione, ci siamo trovati sotto per un gol da corner che non c'era – era palese rimessa dal fondo -, poi siamo stati bravi a rimanere sempre in partita, contro una Salernitana in forma.

Peccato per il rigore non fischiato a fine primo tempo, poteva essere un'opportunità importante per andare in vantaggio, per me era netto.

Anche oggi abbiamo giocato per vincere, cercando di riuscirci fino alla fine, continueremo sulla nostra strada".

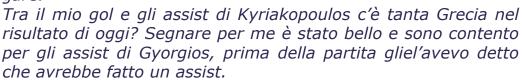


Il commento di Lykogiannis nel post partita

"L'avevamo preparata molto bene, siamo stati bravi a rimontare quando siamo andati

sotto. Oggi portiamo a casa un punto importante su un campo difficile. Dobbiamo essere più attenti a non prendere gol, ora abbiamo la sosta, lavoreremo tanto per preparare le prossime gare.

Tra il mio gol e gli assist di Kyriakopoulos c'è tanta Grecia nel



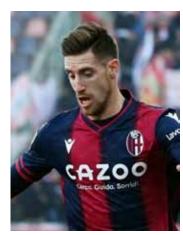
Nelle ultime gare non ho giocato, non è facile ma mi faccio sempre trovare pronto per dare il mio contributo alla squadra".



Il commento di Geòrgios Kyriakopoulos nel post partita

"Oggi abbiamo dimostrato carattere contro una squadra che gioca bene. Siamo riusciti a recuperare due volte lo svantaggio prendendo un buon punto per il proseguimento del campionato. Mi trovo benissimo a Bologna e sto bene in questa squadra, in campo mi adatto in diverse posizioni e sono a disposizione del mister.

Lyko mi aveva detto che avrei fatto un assist, sono felice di averne fatto uno anche per lui, un po' meno felice per il risultato perché volevamo vincere, ma guardiamo avanti".





Bologna Primavera TERZA SCONFITTA

La Primavera battuta dal Napoli a Casteldebole



Sconfitta, la terza consecutiva, per la Primavera di Luca Vigiani, caduta 1-0 questa mattina al Centro Tecnico "N. Galli" contro il Napoli: decide la rete di Obaretin al 6'. Si riprenderà a inizio aprile, dopo la sosta in cui verrà giocata la Viareggio Cup.

Il tecnico rossoblù opta per Franzini tra i pali, linea a quattro composta da Wallius, Stivanello, Motolese e Corazza; Rosetti, Bynoe e Diop in mediana, con Bartha e Urbanski alle spalle dell'unica punta Raimondo.

Prima parte del match di marca ospite, con il Bologna che fatica a costruire in fase offensiva per il pressing asfissiante dei partenopei: al 6', su calcio da fermo, Obaretin salta più alto di tutti e fissa il vantaggio. I ragazzi di Vigiani non riescono a reagire all'istante, ma con il passare dei minuti prendono metri e alzano il baricentro, equilibrando la disputa sul piano del gioco, anche se non del risultato. Mentre il finale di

tempo di Franzini prosegue innocuo, Boffelli chiude la porta azzurra nell'unica conclusione dei padroni di casa, quando al 39' Urbanski serve Raimondo sulla corsa: il numero 1, in uscita, respinge prontamente.

Nella ripresa partono meglio i padroni di casa, anche se il primo tentativo è di marca Alastuey, vicino al raddoppio con un colpo di testa terminato a lato di poco. Dall'altra parte, nonostante il forcing sono poche le opportunità per arrivare al pareggio: al 63', la rovesciata di Urbanski termina tra le braccia di Boffelli; ben più pericolosa è la punizione al 76', con Motolese che di potenza non angola il pallone. Sul finale, il Napoli ha l'occasione per chiuderla prima con Koffi – bravo Franzini a chiudere il primo palo – e poi con Boni, che sul calcio d'angolo successivo colpisce la traversa. Il palo, invece, in pieno recupero nega la gioia a Rossi; poco prima, la bella incursione in area porta Motolese a impattare la sfera di testa, ma anche in quest'occasione Boffelli disinnesca il tiro.

BOLOGNA-NAPOLI 0-1

Rete: 6' Obaretin.

BOLOGNA: Franzini; Wallius (46' Mercier), Stivanello, Motolese, Corazza; Rosetti (80' Maltoni), Bynoe, Diop (74' Ebone); Bartha (46' Anatriello), Urbanski; Raimondo. - All. Vigiani.

NAPOLI: Boffelli; Barba, Hysaj, Obaretin; Marchisano, Alastuey (74' Gningue), Gioielli, Acampa(84' Giannini); Spavone (83' Boni), Sahli (66' Rossi); Pesce (66' Koffi). - All. Frustalupi.

Arbitro: Virgilio di Trapani.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile

NOTIZIE

Domenica 19 marzo il Bologna avrebbe dovuto giocare a Riccione la ventunesima giornata di campionato di Serie C ma la gara è stata rinviata a mercoledì 5 aprile alle ore 18,30. Il motivo del rinvio è dato dalla convocazione di Valentina Colombo da parte della Rappresentativa Under 20 partecipante alla Viareggio Women's Cup.

Nella prima gara di detta manifestazione la nostra Valentina è partita dal-



La prima rete di Valentina

la panchina, per poi subentrare al primo minuto della ripresa in sostituzione di Alice Coppola uscita, per un infortunio alla caviglia, al termine della prima frazione di gioco. Dopo soli tredici minuti dal suo ingresso Valentina poneva il suo nome nel cartellino marcatori. Alessia Carcassi scendeva sulla destra sino a fondo campo e, dopo essersi liberata della diretta avversaria, effettuava un cross basso servendo un invitante pallone a Valentina la quale si accentrava e, arrivata sul discetto del rigore, lasciava partire un tiro di sinistro che si infilava a fil di palo nella porta difesa dal portiere amaranto Pieri. Passavano soli sessanta secondi che Valentina siglava la sua seconda rete.

Teresa Penzo, all'interno dell'area avversaria, lavorava un pallone per poi scaricarlo fuori area in direzione di Valentina che, di destro, lasciava partire un tiro ad incrociare che si infilava sul palo lontano. Oltre alle due marcature Valentina metteva in mostra bei palloni filtranti oltre ad una traversa colpita con un tiro di sinistro scoccato all'altezza del dischetto del rigore. Questi quarantacinque minuti di gara hanno messo in mostra una Valentina Colombo in perfetta forma.

RAPPRESENTATIVA NAZIONALE LND-AREZZO 4-1

Reti: 12' Montemezzo, 34'Scognamiglio, 58' Colombo, 59' Colombo, 90'+3' Carcassi. **RAPPRESENTATIVA NAZIONALE LND** (4-3-3): Papandrea; Tschoell, Collovà, Battilana, Servetto; Montemezzo, Catena, Bauce (66' Purpura), Licari (66' Mattiello), Catena (46' Penzo), Vergari (46' Carcassi), Coppola (46' Colombo). - All. Canestro.

AREZZO (4-2-3-4): Pieri; Veneziano, Scognamiglio (64' Borgogni), Nasoni (46' Saviano), Nasoni S. (80' Minciotti), Materozzi (52' Taddei), Tomassini, Tidona (Torres 19' st), Rossi, Martino, Lunghi (46' Tolomei), Conti (52' Fratini). - All. Leoni.

Arbitro: Sara Foresi di Livorno.

Lamberto Bertozzi

21 GIORNATA		Classifica alla 21° Giornata			
Lumezzane-LF Jesina Orvieto-Centro Lebowski Padova-Triestina Riccione-Bologna Rinascita Doccia-Meran SambenedettPortogruaro Venezia F.CVicenza	1-1 1-1 rinv 1-4 0-2 2-3	Bologna* Merano Lumezzane Venezia Vicenza Jesina Padova	58 55 47 41 40 33	Venezia 1985 Villorba Portogruaro C. S. Lebowski Triestina Orvieto Rinascita Doccia	29 24 21 18 18 10 9
Villorba-Venezia1985	0-3	Riccione*	31	Sambenedettese	4



Viareggio Cup Bologna batte l'Atromitos



Comincia con una vittoria la 73^ Viareggio Cup per il Bologna di Pao-lo Magnani, vittorioso nel pomeriggio sull'Atromitos Athens per 4-0: nella 1^ Giornata del Girone 7 bastano la doppietta di Mazia e le reti di Busato e Oliverio. Vetta per i rossoblù in classifica insieme al Mavlon, vittorioso sulle Jovenes Promesas.

Primo tempo che regala poche emozioni sottoporta, con la partita che si sviluppa maggiormente a centrocampo, dove le due squadre non si risparmiano fin dai primi secondi. Il primo squillo, proprio poco dopo il calcio d'inizio, è di Tsantilas con Gasperini che risponde presente; mentre il Bo-

logna si fa vedere dalle parti di Dimos al 27', quando il triangolo Menegazzo-Busato concede lo spazio al tiro per il numero 15, anticipato da un difensore avversario. Al 30', la bilancia inizia a pendere da parte rossoblù con il pressing vincente su Pagonis che regala a Mazia la possibilità di liberare il destro: il pallone s'infila all'angolino e permette ai suoi compagni di andare a riposo in vantaggio. Cinque minuti dopo, altra grande per i felsinei con il destro di Corsi terminato alto, anche se deviato, sulla traversa.

La ripresa si indirizza immediatamente per la causa rossoblù, già al 50' quando Busato anticipa Stamatoullas venendo atterrato: dagli undici metri si presenta lo stesso esterno che spiazza Dimos. È una rete che aumenta il divario tra le due formazioni, con i greci che non riescono ad arrivare nei pressi di Gasperini e i rossoblù alla continua ricerca del terzo gol: Menegazzo manca la porta di testa su calcio d'angolo; dalla stessa mattonella è Corsi il più pericoloso, autore di un palo. 3-0 che, comunque, arriva al 65' quando Mmaee lavora bene il pallone sulla sinistra, servendo Mazia al centro per un facile tap-in. Nel finale, il Bologna amministra bene il risultato, mister Magnani dà spazio a tutti i giocatori di movimento inizialmente in panchina: compreso Oliverio, in rete all'83' in spaccata su tiro di Mmaee. Nel recupero, Crociati sfiora il 4-0 spedendo alto sulla traversa una respinta corta di Dimos.

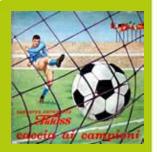
BOLOGNA-ATROMITOS ATHENS 4-0

Reti: 30' Mazia, 51' Busato, 65' Mazia, 83' Oliverio.

BOLOGNA: Gasperini; Carretti, Paterlini (83' Laureana), Crociati, Baroncioni (84' Goffredi); Menegazzo (78' Oliverio), Maltoni (83' Salvi), Corsi (71' Hodzic); Busato (71' Bernacci), Mmaee, Mazia (78' Bellisi). - All. Magnani.

ATROMITOS ATHENS: Dimos; Koutras (67' Emmanouil), Stamatoullas, Koromilas, Gjini; Pagonis (55' Tsampikos), Vamvakousis (78' Savvas); 19 Bekos (55' Konstantinos P.), Ampartzidis (78' Spyridon), Bournelis (67' Konstantinos S.); Tsantilas (46' Konstantinos T.). - All. Petros

Arbitro: Trabucco di Chiavari



Il Bologna nelle figurine **Casa Editrice** FIDASS - 1966-67

La società fu fundata il 4 orsobre 1929 quale sezione calcio del Carodo Turistico Bidognese, ma s distanta di pochi mesi se ne stacco renderdosi autonoma. Enservizio fra le massime squadre italiane, ha intertuto monservosi allori fra cui 7 scudetti nelle vizi-giona 1924/23, 28/29, 35/30, 38/37, 38/39, di) 41, 83/46, che le hanno valeo il 8º posto nelle gradiualoria delle vitivore di cuin pomatata. È stata i l'unica squadra rabianta a vincere la Coppa Europa per tre sulta: nel 2932, 54 e 51. Si classificio prima anche nel Torseo dell'Espositissie di Parigi del 1937.















BUMBNO FOCAL



BOLKENO PERANE



GENERALD BELGARDLE





HARALD MILLES



RELIEF HALLES







IL CALCIO CHE... VALE EMILIO DE LEO



Di seguito vi proponiamo la seconda ed ultima parte dell'intervista fatta da Valentina a Emilio De Leo

Che ricordi ha del primo incontro con Sinisa?

Andai a casa sua a Roma. Ero tutto tirato a lucido, cercando di essere il più presentabile possibile, con giacca, maglioncino e camicia, per destare buona impressione con la mia solita borsa piena di studi, di report, computer e stampati di varia natura. Lui era in una zona totalmente di comfort, a casa, quindi molto sereno e rilassato, forse strideva il contrasto (io ero impettito ed irrigidito, mentre lui sereno col suo infradito ed il suo tipico pantaloncino corto).

Credo che quello sia stato poi il motivo per cui si è creata una tale simbiosi. Anche una diversità caratteriale oltre che una esigenza di completarsi dal punto di vista tecnico avvicendevolmente. Ci sedemmo ad una scrivania cercando di parlare e di confrontarci. Io cercai di fargli capire

quello che sapevo fare, in che cosa potevo dare il mio contributo, in che cosa potevo soddisfare le sue esigenze. Lui mi parlò della mia figura, del suo modo di intendere il calcio, l'organizzazione del lavoro, l'applicazione richiesta ai componenti dello staff e ai calciatori.

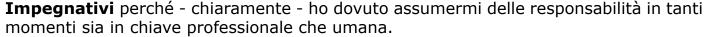


Prima di questo incontro c'eravamo sentiti telefonicamente, lui mi aveva commissionato un po' di studi settimanali, in pratica io studiavo un po' di partite nel weekend e preparavo in funzione di quello a cui avevo assistito la possibile organizzazione degli allenamenti, uno studio della partita a cui avevo assistito, ecc.. Lui mi stava testando a distanza commissionandomi dei lavori e, dopo qualche mese, fissò l'incontro dal vivo che fu il sigillo a quello che avevamo iniziato qualche anno prima e stavo continuando a distanza attraverso queste commissioni.

Con tre aggettivi ci racconti come sono stati i 10 anni al fianco di Sinisa?

Sicuramente Impegnativi, si-

curamente Gratificanti, e Vissuti (me lo consenta).



Mi sono dovuto confrontare con realtà ed esigenze che andavano affrontate in quei contesti per la prima volta. Sicuramente c'è stato molto impegno oltre che da un punto di vista prettamente tecnico, per le realtà in cui abbiamo lavorato, per le difficoltà che ci sono state o appunto per le mansioni che io in qualche modo ho avuto.

Gratificanti perché, seppur nelle difficoltà, ho trovato una persona che mi ha stimato, mi ha valorizzato, e verso la quale ho una gratitudine estrema. Ripeto, da un punto di vista professionale, ma tanto - e soprattutto - da un punto di vista umano.

E sicuramente, in ogni mia piccola conquista rivedo il rapporto con lui, il momento in cui è iniziato tutto, e questa è una cosa indimenticabile che fa parte del mio quotidiano e di ogni mio traguardo che mi trovo davanti adesso.

Rivedere quella strada e riconoscere sempre quel rapporto e quella gratitudine, sono stati sicuramente gratificanti.

Infine, **Vissuti** perché abbiamo attraversato la vita di ciascuno, con le gioie, le difficoltà, e i momenti difficili che si vivevano in campo e fuori perché, è chiaro, che la vita intorno continuava a scorrere e noi ci siamo fatti trovare pronti.

Ma non sempre eravamo pronti.

Tutto è stato vita, tutto è stato vivere.. tutto è stato accogliere quello che il destino ci stava mettendo davanti nei confronti di Sinisa e miei personali. E quindi ti parlo di famiglia, di compagna, di futuro, ti parlo di rinunce... di obiettivi non realizzati, priorità che si sono sovvertite circa il proprio futuro.

Sicuramente è stato tutto forte e coinvolgente. In una parola direi Vissuto, quindi è stato bello per quello.



Come pensa di aver "conquistato" il tecnico serbo?

Conquistato mi sembra quasi definitivo come tempo, secondo me nel suo caso bisognava "conquistarlo" giorno per giorno.

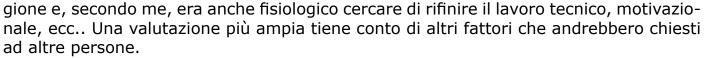
Non bisognava mai dare nulla per assodato, scontato. Credo che quella sia stata la chiave: la competenza nel mio lavoro, nel mio ruolo, nelle mie mansioni, il rispetto dei ruoli, ma soprattutto la disponibilità nel momento in cui lui contava su di me, sapeva che dall'altra parte c'era una persona responsabile che lo rispettava e faceva di tutto per dare il proprio contributo.

Direi quindi con la competenza sicuramente, con la fedeltà e credo anche con il rispetto dei ruoli. Essendo lui una persona così leale, sincera e schietta bastava poco per mettersi in sintonia.

Passando all'attualità, cosa è andato storto all'inizio della stagione fino ad arrivare all'esonero di Sinisa?

Non lo so, sinceramente è una situazione in cui nemmeno vorrei troppo entrare che riguardava delle valutazioni fatte dalla società che partivano da un po' di tempo addietro. E preferirei non giudicarle.

Stiamo parlando di poche partite all'inizio della sta-



Per quanto mi riguarda stavamo lavorando bene, c'era un'ottima sintonia con i ragazzi e sono sicuro che saremmo riusciti a venire a capo anche di quel momento che poi, tra l'altro, riguardava le 5 partite iniziali, con degli alti e bassi è vero, ma pur sempre discrete partite.



Fino a giugno sono sotto contratto con il Bologna. Mi fa piacere intanto portare a termine questo ciclo di perfezionamento del Corso di Uefa Pro e poi c'è la volontà di iniziare in prima persona ad allenare.

Ci sono stati già un po' di contatti ma al momento non c'è nulla di concreto. Vediamo quello che succederà. Sono aperto, mantengo ottimi rapporti anche con il Bologna, con il direttore.. sono sicuramente anche tanto curioso di scoprire quello che riuscirò ad ottenere, perciò c'è la massima disponibilità, naturalmente cercando di togliermi delle ulteriori soddisfazioni, cercando di sfruttare le esperienze che ho acquisito in questi anni e gli insegnamenti tecnici e morali che ho avuto la fortuna di ricevere da Sinisa. Mi sento molto positivo da questo punto di vista. Per fortuna ho raggiunto già tante soddisfazioni partendo veramente da zero, dal nulla.

Quindi accetto tutto quello che arriverà con tanto entusiasmo ed ottimismo senza ansie particolari. Vediamo quale potrà essere la proposta migliore: che sia una prima squadra, un campionato Primavera, un'esperienza all'estero, vediamo... sono aperto a diverse soluzioni.





In Cucina TORTA di FRUTTA in PASTA FROLLA

Ingredienti:

6 mele.

2 pere.

manciata di prugne secche.

2/3 bucce di limone.

3 cucchiai da cucina di zucchero.

acqua q.b.

3 uova.

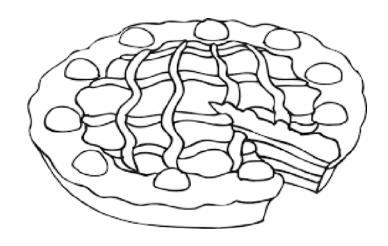
200 grammi di farina.

100 grammi di fecola.

100 grammi di zucchero.

200 grammi di burro.

una presa di sale.



Procedimento:

Iniziamo prendendo le mele e le pere e sbucciamole; tagliamole a pezzetti, togliendo torsolo e semi. Fatto ciò uniamole con la manciata di prugne secche (ben lavate e snocciolate in precedenza), a due pezzi di buccia di limone, a tre cucchiai da cucina di zucchero. Mettiamo il tutto in una casseruola, aggiungendo acqua e poniamo sul fuoco a fiamma bassa.

Prendiamo le tre uova e cuciniamole sode. Una volta cotte scartiamo gli albumi e teniamo solo i tuorli passandoli al settaccio.

Mentre la frutta si va lentamente cucinando, mescoliamo insieme la farina, la fecola, lo zucchero, i tre torli setacciati, una presa di sale, impastando il tutto con il burro liquefatto. Lavoriamo per bene la pasta e lasciamola riposare per trenta minuti.

Passato questo lasso di tempo riprendiamola e lavoriamola ancora un paio di minuti. Stendiamola con il mattarello, in maniera uniforme, ottenendo una sfoglia alta circa mezzo centimetro.

Prendiamo lo stampo per dolci, precedentemente imburrato ed infarinato, e tappezziamolo con la pasta sia nel fondo che nei bordi.

A questo punto prendiamo la frutta che, nel frattempo si sarà cotta e, avrà assorbito tutta l'acqua e poniamola sulla pasta avendo cura, con un cucchiaio, di stenderla in maniera uniforme su tutta la superficie.

Procediamo a rivoltare, verso l'interno, l'orlo della pasta con la quale abbiamo tappezzata la tortiera. Prendiamo la pasta che è eventualmente avanzata e dopo averla di nuovo lavorata e stesa, tagliamo,a seconda la quantità, o tanti dischi (con un bicchierino) o tante listarelle (con un coltello) larghe poco più di un centimetro e distribuiamole o gli uni o le altre, sulla frutta in modo di ornare la nostra torta.

Mettiamo la torta nel forno caldo e cuociamola per circa venti minuti alla temperatura di 180 gradi.

Un consiglio, quando dal forno trapela quel certo profumo, diamo un'occhiata per constatare il colore della pasta, se la vediamo color oro è segno che è cotta.



INTERVISTA A ANGELICA PACELLA



Intervista esclusiva ad Angelica Pacella, difensore centrale del Bologna FC femminile.

Ciao Angelica, in questa stagione hai ritrovato tanta continuità in questa squadra...

"Sì per un paio di anni, prima dell'operazione al crociato e poi per un brutto stiramento, ero stata fuori parecchio tempo, circa 2 anni, in questa stagione il mister mi ha voluto cambiare ruolo da terzino di fascia a difensore centrale".

Tu sei sempre stata al Bologna anche prima che diventasse Bologna FC, vero?

"Sì, io gioco nel Bologna da quando ancora era ASD, in pratica da quando avevo 14 anni, mi sono fatta tutta la trafila e, a oggi, posso dire che faccio parte della vecchia guardia, pur essendo ancora giovanissima".

Quali sono le differenze maggiori che hai dovuto affrontare per passare da terzino a difensore centrale?

"Non essendo molto alta, rimango sempre come ultimo uomo a difensore del portiere, come terzino mi spingevo di più sulla fascia".

Mister Bragantini in allenamento non guarda in faccia nessuno, il suo metodo è chiaro ormai da tempo, gioca sempre chi si allena bene e merita il posto, il tuo parere a riguardo?

"Penso che sia giustissimo, inoltre, se facciamo tutte bene in allenamento, che poi spesso è lo specchio della partita, ne traiamo vantaggio tutte, visto che non possiamo che migliorarci".

Il Meran ha accorciato a -3 con una partita in più rispetto a voi, è un stimolo per le prossime gare o un motivo di stress perché sapete che siete obbligate a risponde facendo risultato?

"No il discorso del Meran a -3 con una gara da recuperare per noi è solo un grande stimolo per scendere sul terreno di gioco e dare tutto quello che abbiamo in corpo, anche perché poi, dopo la nostra vittoria contro il Lumezzane, queste ultime dieci battaglie che ci rimangono da qui alla fine del campionato per la promozione in B, è un discorso a due fra noi o loro".

Qual è la squadra che ti ha particolarmente colpito in questa stagione fino ad ora?

"Sicuramente il Venezia FC, non perché ci hanno battuto ed eliminato dalla coppa Italia, che reputo una squadra ben assortita e molto tenace, ma la rivelazione del campionato per me siamo state noi, non era cosi scontato fare legare subito e trovare l'amalgama giusta con le tantissime giocatrici nuove che sono arrivate quest'anno, ma ci siamo riuscite e per ora penso che si veda anche in campo".

Secondo te questo Bologna FC a percentuale è del suo potenziale?

"Penso che siamo su un buon 80% e speriamo di poter arrivare al 100% da qui alla fine del campionato, perché abbiamo ancora tante energie da spendere".

Tu sei diventata quasi un simbolo dalle transizione del vecchio Bologna FC a quello di quest'anno, che cosa ci puoi dire a riquardo?

"Si del vecchio gruppo anche della scorsa stagione, per esempio, non siamo rimaste molte, dispiace particolarmente perché nel corso di tutti questi anni ti affezioni, costruisci dei legami che ora come ora dovrai coltivare solo fuori dal campo, ma questa alla fine è la dura legge dello sport".

In questa stagione dove pensi si sia cementato il gruppo?

"Penso che un momento chiave sia stato il ritiro presso il Villaggio della salute, lì abbiamo avuto modo di stare assieme h24 e

CAZO

di conoscerci meglio e allo stesso tempo di creare un gran gruppo quale tutt'ora siamo".

L'uscita dalla coppa Italia vi è dispiaciuta o, ora come ora, avevate bisogno di pensare solo al campionato?

"No ci brucia dentro, ci tenevamo a fare bene anche in quella competizione e di arrivare se ci fosse stato possibile fino alla finale, purtroppo il Venezia FC ha fatto meglio ed giusto che siano passate loro, ora come ora, come si dice in gergo, testa bassa e pedalare, per portare a casa la serie B".

Ultimamente anche in città grazie al vostro straordinario ruolino di marcia molti bolognesi si stanno appassionando alle vostre avventure, inoltre le partite vanno anche in diretta sul canale cittadino 88, oltre che in streaming, voi da dentro notate tutto questo interesse crescente?

"Si percepiamo tutto, soprattutto sui social, dove stanno fiorendo sempre di più articoli e interviste su di noi e ovviamente è un grande motivo di orgoglio, come la tv privata che trasmette le nostre partite, visto che penso che sia l'unica in Italia a fare questo, ci riempie di tanto orgoglio. Inoltre a Granarolo da quando hanno riaperto la tribuna, iniziano ad arrivare i primi tifosi i primi cori, insomma, fa tanto piacere e perciò ringrazio pubblicamente tutte le persone che dedicano il loro tempo".

Cosa fai e chi sei fuori dal terreno di gioco?

"Studio scienze motorie, quando posso alla mattina anche alle 7 vado alla palestra che ci ha messo a disposizione la società, alleno una scuola calcio di Zola Predosa con i bimbi di 8 anni e poi quando posso mi piace andare fuori che gli amici e le amiche, oppure giocare ogni tanto a tennis, pallavolo, e sono presente su tutti i social, ma li uso con moderazione".



Virtus Basket

NOTIZIE

VIRTUS STORICO PRIMATO

Nel giorno del compleanno di Teodosic, assente, e del 93esimo anniversario della prima gara, le due Virtus vincono e sono entrambe al comando delle rispettive classifiche Giornata storica doveva essere e giornata storica è stata. Il 19 marzo, giorno del trentaseiesimo compleanno di Milos Teodosic, ma anche novantatreesimo anniversario della prima gara della Virtus che si giocò il 19 marzo 1930, è stato celebrato nel migliore dei modi dalle due formazioni bianconere. La squadra femminile vincendo a Sassari 69-73 si è confermata leader del campionato, quella maschile, vincendo a Milano con punteggio quasi in fotocopia, si è portata al comando della classifica. Due Virtus in testa al massimo campionato, sia nel settore maschile, sia in quello femminile.

La Segafredo allenata da Scariolo si presentava a Milano senza Ojeleye, Cordinier, Pajola e Teodosic, con Camara in panchina ma non in grado di giocare (sarà non entrato come Menalo).

I primi quattro pedine fondamentali della scacchiera bianconera: Teodosic per i suoi punti e i suoi assist, Pajola per l'impatto difensivo, due che furono protagonisti del blitz a Milano in Eurolega, ma anche del doppio successo nella finale 2021, dopo la quale l'Olimpia non ha più perso in casa; Semi e Isaia per il grande contributo energetico sui due lati del campo. Lo stesso coach campione del mondo ha più volte sottolineato l'importanza di questi quatto giocatori in questa stagione. Vero è che anche Milano lamentava assenze, ma la squadra meneghina ha un roster molto più lungo, figlio di un budget molto

più corposo, ma non solo, è intervenuta più volte per acquisire nuovi giocatori per rimpiazzare gli infortunati mentre la Segafredo restava immobile.

Eppure in supercoppa la Virtus vinse eliminando in semifinale gli eterni rivali, in Coppa Italia le V nere sono approdate alla finale, mentre Milano era caduta nei quarti di finale, e in campionato Eurolega, seppure di un'incollatura, al 19 marzo Bologna è davanti all'Armani. I pronostici dicono ancora che a fine stagione i verdetti saranno diversi, ma le V nere esibiscono con orgoglio la loro giornata trionfale Fare 49 punti in 20 minuti



Foto Virtus.

senza i canestri e gli assist di Milos e lasciare Milano a 69 senza tre difensori del calibro di Ojeleye, Cordinier e Pajola è stata la chiave del successo. Si parte con la tripla di Belinelli e la schiacciata di Bako, 0-5. Abass firma il 2-9, ma l'Olimpia torna un paio di volte a meno uno, però la Virtus scappa nuovamente, 10-18 sul canestro di Belinelli, 12-24 con le triple di Mickey e Weems. Kyle segna anche il 13-26, poi a fine primo quarto si va sul 15-26. Due triple, di Hackett e Lundberg producono uno 0-6 che lancia la Segafredo al massimo vantaggio, 18-34. Milano risponde con otto punti consecutivi, 26-34. Arriva la tripla di Mannion a rilanciare Bologna, 26-37, e lo stesso Nico firma il canestro pesante che chiude i primi venti minuti, 36-49. In tre minuti di terzo quarto la squadra lombarda mette a segno un 11-0 che riapre i giochi, 47-49. Arriva anche il sorpasso, 51-50, parziale di 15-1. Lundberg riporta sopra Bologna, ma



l'Olimpia va a più tre, 55-52. Weems da tre, poi da due, riporta avanti le V nere al 30′, 55-57. Shengelia apre l'ultimo quarto, 55-59. Jaiteh sbagli due liberi, ma Mannion mette la tripla del 57-62. Jaiteh questa volta fa uno su due in lunetta, 57-63, ma la squadra di casa torna a meno uno, 64-65. Due liberi di Hackett e tripla di Lundberg, 64-70. Importante canestro a rimbalzo d'attacco di Shengelia sulla tripla fallita da Belinelli, 66-72. Toko fa anche uno su due in lunetta, 66-73. Melli segna da tre, ma Hackett in lunetta suggella, 69-75. Per Belinelli 12 punti, 11 di Mannion e Shengelia, che ha anche otto rimbalzi, 10 di Weems, 9 di Hackett, 8 di Lundberg, 6 di Mickey, 3 di Abass e Jaiteh (per Mam che 6 rimbalzi), 2 di Bako.

La Segafredo allenata da Ticchi, ancora senza Dojkic, parte con le triple, Zandalasini per lo 0-3, Pasa per il 2-6, di nuovo Cecilia per il 5-9, Laksa per il 5-12 e 7-15, Rupert per il 9-18, con Bologna che ha 6 su 8 dalla lunga distanza. Il primo canestro da due è di Laksa dopo oltre sette minuti, 9-20, ma qui la Segafredo s'inceppa e la Dinamo con un parziale di 11-2 chiude il primo quarto a meno due, 20-22. La squadra sarda vola a più sette, 29-22, parziale di 20-2. La formazione di casa tocca il più nove, 33-24, ma la Virtus torna a meno tre, 35-32, poi però sprofonda di nuovo a meno nove, 41-32 a metà gara. La Virtus finisce anche a meno undici, 45-34, e fatica ad avvicinarsi. Sul 58-49, un canestro di Andrè e un 2+1 di Parker riportano le V nere a meno quattro, 58-54. Stesso divario al 30', 60-56 sul canestro di Zandalasini. In apertura di ultimo periodo Andrè accorcia, poi Parker segna sette punti consecutivi, 60-65, dopo un parziale di 0-11. La Dinamo torna a meno uno, 64-65, ma Parker è scatenata e con una tripla porta a dieci la serie di punti Virtus tutti suoi, 64-68. Zandalasini segna il 64-70, ma le avversarie si fanno ancora minacciose, 69-71. Segna Andrè, poi negli ultimi due minuti solo errori, finisce 69-73 e primato confermato con la guindicesima vittoria consecutiva... Per Zandalasini e Parker 20 punti (per Cheyenne anche 8 rimbalzi), per Andrè 10 punti, 11 rimbalzi e 5 assist, anche per Pasa 10 punti, poi 8 di Laksa, 3 di Rupert e 2 di Orsili. Non hanno segnato Del Pero, Barberis e Cinili.

Nel 1959 nasce lo



Lo Zecchino d'Oro nasce nel 1959, grazie a Cino Tortorella. In quell'anno, a Milano, gli organizzatori del "Salone del Bambino" chiesero a Tortorella, impegnato in tv con una trasmissione settimanale dal titolo "Zurlì, mago del giovedì", di allestire uno spettacolo per bambini che la televisione avrebbe ripreso.

Fu così che, poiché quella edizione del "Salone del Bambino" si ispirava al libro di Pinocchio, Cino Tortorella pensò ad una fiaba-varietà, una rielaborazione libera del racconto collodiano, con elementi presi dal libro e l'immissione di elementi nuovi, con prevalenza musicale.

Si trattava del primo Zecchino d'Oro, il cui indice di ascolto e di gradimento fu altissimo, nonostante fosse una trasmissione feriale e pomeridiana.

La manifestazione fu giudicata subito molto felice perché corrispondeva ad una esigenza reale: proporre canzoni nuove per i bambini, diventati grandi consumatori di musica leggera.

Un'importante intuizione fu quella di affidare l'interpretazione (e il giudizio) delle canzoni ai bambini, che parteciparono allo "Zecchino d'Oro" fuori di ogni spirito di competizione, coinvolti nel gioco di sceneggiatura della favola.

Nel 1961 il terzo "Zecchino d'Oro" si trasferì da Milano a Bologna e la sede fu quella dell'Antoniano.

Fu studiato un nuovo regolamento e inventato un marchio grafico (opera del pittore Lorenzo Ceregato) che sarebbe rimasto per tutti gli Zecchino d'Oro successivi.

Ad istruire e dirigere i bambini, fu una giovanissima maestra, Mariele Ventre, che nel 1963 fonderà il Piccolo Coro dell'Antoniano.

Tra le indimenticabili canzoni degli anni Sessanta ricordiamo: "La giacca rotta" (1962), "Non lo faccio più" (1963), "Il pulcino ballerino" (1964), "Dagli una spinta" (1965), "Quando è l'ora di fare la nanna" (1966), "Popoff" (1967), "Quarantaquattro gatti", "Il valzer del moscerino" (1968), "Volevo un gatto nero" (1969).

Nell'arco del decennio, lo "Zecchino d'Oro" cresce enormemente in termini di popolarità, consolida il progetto educativo e la formula organizzativa.

Il 1961 segna l'avvio della produzione discografica. Nel 1962 la popolarità della rassegna viene dimostrata dall'aumento delle canzoni arrivate: 216. Nel 1963 nasce il "Piccolo Coro dell'Antoniano", fondato da Mariele Ventre.

Nel 1965 lo Zecchino si svolge non più nel cinema dell'Antoniano, ma nel nuovo studio televisivo. Nel 1966 si registra il record delle canzoni inviate al concorso: 527; i solisti ed il Piccolo Coro, con Mariele ed i frati dell'Antoniano, vengono ricevuti in udienza speciale da Papa Paolo VI.

Il 1968 ha due piccole mattatrici: Barbara Ferigo, interprete della canzone-simbolo dello Zecchino "Quarantaquattro gatti" e Cristina D'Avena, interprete del "Valzer del moscerino". Nel 1969, per la prima volta nella storia della manifestazione, ecco l'Eurovisione, seguita da 150 milioni di spettatori.

Nel 1973, per la prima volta, i bambini cantarono sulla "base", cioè sull'orchestrazione realizzata precedentemente su nastro.

Ed ecco nel 1976: la svolta internazionale che nel campo della musica leggera per l'infanzia aveva dato all'Italia una specie di supremazia, riconosciuta da tutti. Infatti: fino dalle prime edizioni lo "Zecchino d'oro" era stato trasmesso e dalle televisioni di molte nazioni, diventando, specialmente per l'Est Europeo, una vera tradizione. Il repertorio dello Zecchino d'Oro si era diffuso e af-



fermato all'estero, dal Giappone alla Spagna, e parecchie sue canzoni - in italiano o tradotte - erano diventate popolari fra grandi e piccini. Così, mantenendo lo schema fondamentale della manifestazione, i frati dell'Antoniano pensarono di renderla internazionale, uno scambio e un confronto con la produzione mondiale del settore.

L'internazionalizzazione dello Zecchino d'Oro fu programmata in questo modo: il numero delle canzoni fu portato da 12 a 14, metà italiane e metà straniere. 2003: Il Piccolo Coro "Mariele Ventre" diventa ambasciatore Unicef.

Durante la puntata finale del "46° Zecchino d'Oro", il Piccolo Coro "Mariele Ventre" dell'Antoniano di Bologna è stato ufficialmente nominato ambasciatore dell'UNICEF nel mondo, "perché attraverso la forza comunicativa e il linguaggio universale della musica e del canto interpretato dai bambini possa trasmettere un messaggio di pace e di speranza a tutti i loro coetanei, senza distinzione di nazionalità, religione, sesso, lingua e razza.

Il Comitato Italiano affida ai componenti del Piccolo Coro il ruolo di portavoce per milioni di bambini e bambine in difficoltà, che l'UNICEF aiuta in ogni parte del mondo".

2008: Lo Zecchino è patrimonio dell'Unesco Il 5 aprile il riconoscimento viene consegnato ai rappresentanti dello Zecchino d'oro, che diventa la prima trasmissione televisiva al mondo inserita dall'UNESCO nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità per una cultura della Pace.

La motivazione riprende i suoi valori fondativi: l'incontro tra bambini e culture musicali di tutto il mondo, promuovendo, attraverso il suo repertorio ispirato a temi etici e sociali, gli ideali propri della cultura della non violenza e della pace e, soprattutto, offrendo ad Antoniano Onlus l'opportunità di finanziare progetti per il sostegno dell'infanzia in difficoltà in ogni continente (I fiori della solidarietà).

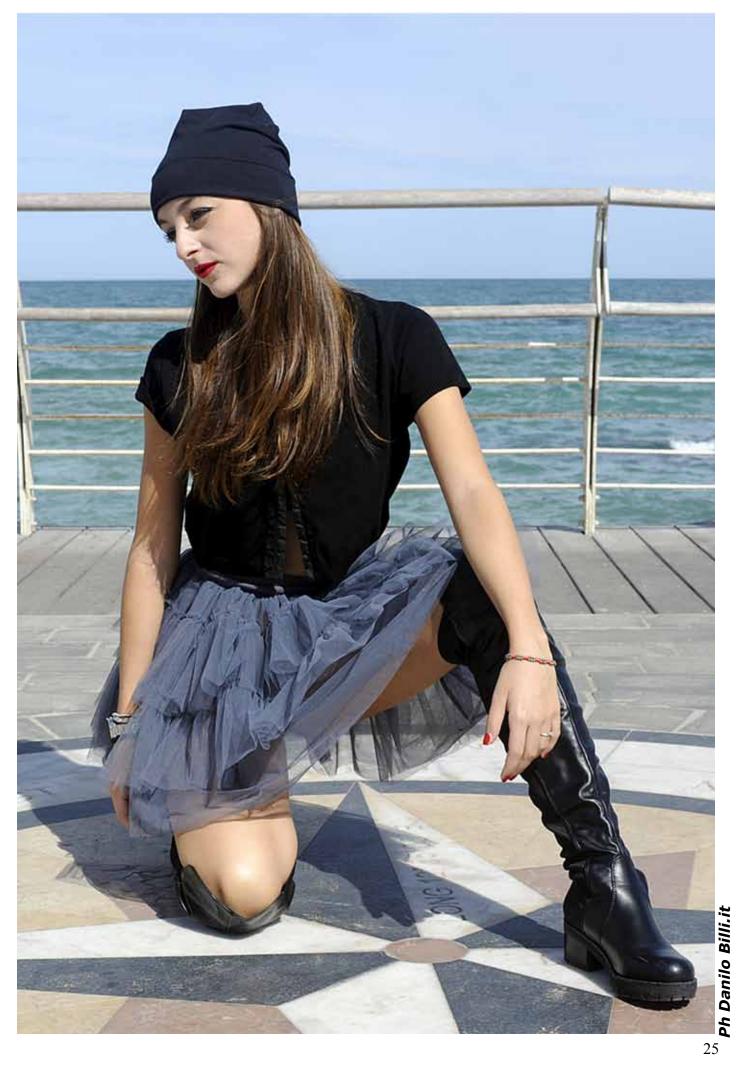
A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Al mare con la bella Virginia in attesa della Primavera





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna